

ROMA

Domani giornata contro la caccia

Sarà dedicata al tema della caccia la seconda giornata nazionale de "La coscienza degli animali". Le partecipano fondazioni e gruppi di questo importante movimento di opinione. Il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Gasparri, ha invitato il professor Umberto Veronesi, lo scrittore Paolo Mantovani e Susanna Tamaro, il ministro Franco Zerbini. Il giornalista Vittorio Feltri, l'avvocato svizzero Antonio Forcella, il teologo Luigi Lorenzani e il cantante Renato Zero. L'appuntamento è domani, giovedì 8 novembre, alle ore 15 presso il Museo d'arte moderna Hans di Bonn, in via Carlo Besta 6.

La coscienza degli animali è una per volontà del ministro Brambilla e del professor Menonni, per arrivare nel nostro Paese spiega Michela Vittoria Brambilla - quel cambiamento culturale che potrà portare ad una nuova sensibilità di amore e rispetto nei confronti degli animali e del loro diritto. A loro si sono uniti i portatori personali del movimento cultura e dell'arte, in qualità di garanti.

Grande il successo nell'occasione: già quasi 120 mila persone hanno aderito al "Manifesto sottoscrittibile sul sito ufficiale del movimento: www.lacoscienza.org/animali.it, che registrerà ogni giorno circa 50 mila accessi. Nel testo si afferma il principio che gli animali nascono uguali davanti alla vita e per questo hanno diritto di essere rispettati e si chiede tra l'altro di porre un freno al massacro degli animali nelle stagioni venatorie, finora la vera e propria abilitazione della caccia.

Decorati

Il cane ha servito l'uomo dai tempi della domesticazione, mettendogli al servizio le sue innumerevoli doti fisiche, psichiche e soprattutto la fedeltà che rimane un po' il tratto caratteristico di questa specie. Più recentemente, assieme ad altri animali, ha preso forma quel tipo di aiuto, indirizzato ad anziani, malati, disabili e bambini, che la scienza ha denominato "pet therapy". Un terapia attraverso il contatto con un animale di affezione, termine ormai entrato nelle



TERAPIE MODERNE

Se parlare con il proprio cane può aiutare a imparare la fisica

Un libro scritto da un noto scienziato ci insegna come ottenere il massimo dalla compagnia di un animale

case di tutti gli italiani. Quello che neanche io mi aspettavo era che il cane potesse aiutare a imparare la fisica. L'avevo saputo, attraverso delle conferenze, ma non avevo mai letto il libro. Il mio amato Cocker Spaniel.

Chad Orzel è nato e cresciuto a New York e, laureato in fisica, è ora docente di fisica e astrofisica.

nomia di un prestigioso istituto della grande Mea. Come racconta nell'introduzione l'autore di questo interessante e originale libro, egli si reca un giorno al canti-

ma soprattutto una bastardina parlante con uno spiccato interesse in ciò che il suo nuovo proprietario fa nella vita e di come questo possa tornare utile. Un incontro tra il professore e il cane è esaltante, come piacevole e istruttivo è tutto questo strano libro. "La targhetta sulla sua porta dice cane", diceva. Principessa, ma non mi pare un nome molto adatto. Che ne pensi Piccola, come dovrebbe chiamarti? "Emmy", mi dice. "Perché è così che mi chiamo stupido". Segue poi un vero e proprio interrogatorio da parte

di Emmy al docente. "Devo accertarmi che voi meritate un cane come me". Una volta superata la prova del "grammone di panica" il professore ottiene dal cane di poterlo liberare e portarlo a casa e da lì comincia un rapporto tutto particolare tra i due che, come vedremo amabilmente del più e del meno, ma soprattutto di meccanica quantistica il principale interesse di Emmy. Con grande chiarezza e senso dello humor Chad Orzel, in questo "La fisica spiegata al mio cane" (Aliberti editore) riesce a rendere chiari concetti astratti adattandoli alla vita quotidiana del cane. Questo libro doveva uscire mezzo secolo fa. Avrebbe forse evitato dubbi e raminanzie di due poveri genitori che udivano il figlio maledire Einstein con il nome di Einstein e Topi di Steinhilber.

LEZIONE

Un cane sembra seguire attentamente la rivista letta dalla sua padrona. Eppure, come si spiega lo scienziato Chad Orzel nel libro "La fisica spiegata al mio cane", la compagnia di un animale domestico può essere utilissima per apprendere materie ostiche. Del resto è già in uso una forma di terapia, per ora indicata ai bambini, che utilizza il contatto con un animale di affezione

SS&I

Etica e società

Quando la morale non distingue tra bene e male

Qualche giorno fa, Vittorio Feltri, scrittore nel suo editoriale che nei nostri giorni d'orgoglio omosessuale è approvato, lacerato dal cinema, dalla letteratura, dalla politica e dai giornalisti; mentre l'orgoglio eterosessuale è giudicato inopportuno, offensivo, meritevole di bastonare. Vero. Le norme morali sono cambiate e ricambiate per tutto il corso della storia e a periodi di tolleranza si sono alternati periodi di norme etiche più severe. Oggi sono tanti i mezzi attualmente usati per promuovere l'omosessualità. Oltre a quelli menzionati dal nostro direttore potremmo aggiungere anche la classe medica. Tradizionalmente immedicabile venivano omosessualità una malattia. Ma nel 1973 l'Associazione Americana di Psichiatria dichiarò che l'omosessualità non sarebbe stata più considerata una malattia mentale.

Merito del passato la maggioranza disapprovava fortemente le relazioni tra persone dello stesso sesso, non è esagerato dire che oggi sono sempre di più le persone che le considerano "alla moda". In certi ambienti si può discutere di apparire come "soramme" se attratti dall'altro sesso. Eppure viviamo in un paese che si dice "cristiano" e il Nuovo Testamento auspica e suggerisce esplicitamente non proprio in linea con l'orgoglio gay.

È scritto nella prima lettera di Paolo ai Corinti 6,9-10: «O non sapete che gli ingiusti non ereditano il Regno di Dio? Non illudetevi: né gli adulteri, né gli idolatri, né gli amanti, né gli effeminati, i "prostituti", New International Version) del depravati, i sodomiti, i "Cari", omosessuali". La Nuova Diodani, nei suoi, ne fa capire che gli adoratori dei manducanti, nei rapaci ereditano il Regno di Dio (La Bibbia, edizioni Pauline). Dunque che Paolo non intendeva specificamente che coloro che evidentemente seguivano un ruolo sessuale passivo, sia quelli che assumono un ruolo "maschilino", sia quelli che assumono un ruolo "femminilino", in questo modo rese chiaro che Dio disapprova tutti gli atti omosessuali.